

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali L. 1; Finanziaria, eccellenza L. 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in testa alla rubrica. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivaio N. 10 - Milano (113)

Folia Anno 18 - Num. 67 Conto Corrente con la Posta Mercoledì 18 Marzo 1936 A. D. 211

La Germania parteciperà ai lavori del Consiglio della S. d. N.

Von Ribbentrop capo della Delegazione tedesca che parte oggi per Londra - L'odierna riunione del Comitato dei Tredici per l'esame delle risposte dell'Italia e dell'Abissinia

LONDRA, 17 marzo. In attesa della risposta della Germania all'invito rivolto ieri per la seconda volta dal Consiglio della Lega, si ritiene che le discussioni del Consiglio dei Quattro, di stamane, abbiano segnato un'altra battuta di aspetto. La seduta è stata rimandata a questa sera alle ore 22, appunto perché si è sicuri che nel frattempo, la risposta della Germania avrà meglio chiarita la situazione. Il rinvio a questa sera è stato proposto dal sig. Flandin, il quale desidera ritornare a Parigi domani sera al più tardi, per consultare il Consiglio dei Ministri.

Prima della riunione del Comitato, l'Ambasciatore d'Italia, Graad, ha avuto questa mattina un lungo colloquio con il sig. Flandin e, dopo la seduta del Comitato dei Quattro, ha avuto una conversazione anche con il Ministro belga sig. Van Zeeland. Quanto alla riunione del Comitato dei Tredici della Lega, si comunica ufficialmente che essa avrà luogo domani.

Subito dopo la riunione di stamane dei firmatari di Locarno, avvenuta alle 12.30, Eden si è recato a conferire con Flandin e Paul Boncour. La Reuters informa che alla fine della riunione uno dei membri della delegazione francese ha detto che uno scambio di documenti è stato fatto durante la riunione e che i locarniani hanno deciso di riunirsi nuovamente dopo la seduta del Consiglio della S. d. N., fissata per le 15.30. Il Re ha ricevuto Flandin alle ore 14.30 a Palazzo di Buckingham. L'udienza è durata 20 minuti.

La risposta della Germania

Il Consiglio della S. d. N. ha ripreso nel pomeriggio, poco dopo le 15.30, le sue discussioni in seduta privata.

La risposta della Germania all'invito del Consiglio della Lega è giunta mentre il Consiglio radunato in seduta privata discuteva circa la possibilità suggerita dal sig. Eden di offrire alla Germania qualche assicurazione riguardo al desiderio espresso dal Governo tedesco di intavolare al più presto negoziati per una nuova Locarno. Ricevuta la risposta favorevole del Governo tedesco il Consiglio della Lega si era radunato in seduta segreta per deliberare sulla procedura da seguire.

La promessa dell'Inghilterra alla Germania per indurla ad accettare l'invito

BERLINO, 17 marzo. Il Governo tedesco rende nota la comunicazione che il Ministro degli Esteri britannico ha fatto all'Ambasciatore di Germania, von Hoersch, la quale ha determinato la decisione del Governo tedesco di partecipare ai lavori del Consiglio della Società delle Nazioni a Londra. La comunicazione è così formulata: «Il Governo britannico farà tutto il possibile per trovare una soluzione alle difficoltà e perché siano prese in considerazione in tempo utile le proposte del Governo tedesco come quelle di altri Governi. Il Governo dei Reich saprà comprendere che per il Governo britannico, per il momento, non è possibile di dare una più esauriente promessa».

In seguito all'attesa comunicazione che il Governo britannico ha fatto pervenire al Governo tedesco per il tramite dell'Ambasciatore d'Inghilterra a Berlino in merito alla possibilità di un esame delle proposte cosiddette costruttive di Hitler, il Governo del Reich ha accettato l'offerta di partecipare ai lavori del Consiglio della S. d. N. che hanno luogo a Londra per istanza della Francia e del Belgio.

La seduta pubblica del Consiglio della S. d. N.

In una seduta pubblica tenuta questa sera, Bruce ha dato lettura al Consiglio della S. d. N. della risposta tedesca o ha detto che aveva, in nome del Consiglio, chiesto all'Ambasciatore di Germania, nel pomeriggio, di inviare subito i suoi

delegati perché possano partecipare alle deliberazioni del Consiglio sin da domani. Bruce ha soggiunto che aveva, in nome del Consiglio, invitato nel frattempo l'Ambasciatore tedesco a sedere alla tavola del Consiglio come osservatore se il Governo lo autorizzava. Il Governo tedesco sta esaminando questo invito.

Il primo oratore è stato Rustu Aras, delegato della Turchia, il quale ha protestato contro certe interpretazioni di stampa che lo hanno presentato questa mattina come una persona che aveva dato ieri un scombattimento. «Io dichiaro di avere sostenuto ieri che il Consiglio della S. d. N. doveva adempire alla parte di arbitro ma che incombevano ad esso anche altri doveri. In primo luogo quello di mediatore, in secondo luogo quello di essere garante della sicurezza».

Il direttore del Berliner Tagblatt rilevato in proposito che il Consiglio non poteva dare una risposta diversa da quella che ha dato, constata che la Francia ed il Belgio sono disposti a far partecipare la Germania con parità di diritti alle trattative sul complesso delle questioni che sono state presentate alle decisioni del Consiglio.

La Francia costretta ad adeguarsi all'atteggiamento antisanzionista dell'Inghilterra

PARIGI, 17 marzo. L'impressione dominante lo sforzo francese è che il Consiglio della Lega si orienti verso una condanna economica della rioccupazione tedesca, ma che la speranza di vedere applicate al Reich le sanzioni sia ridotta a zero.

Piuttosto che ammettere sanzioni contro Berlino, gli inglesi, secondo le informazioni diffuse a Parigi, sarebbero disposti ad assumere verso la Francia o il Belgio nuovi impegni di assistenza diretta, a patto però che tali impegni riflettano l'avvenire, le forze della Gran Bretagna non essendo in grado di misurarsi in un conflitto prima di un anno o un anno e mezzo. Il Belgio dal canto suo, non intende avventurarsi in una politica sanzionista che non raccolga l'adesione di Londra.

Lo spostamento del problema

L'interesse delle conversazioni di Londra, a considerarlo da Parigi, sembra, di conseguenza, seriamente diminuito. Dal terreno delle garanzie concrete, il problema tende a spostarsi verso quello delle soddisfazioni morali. La posizione del Governo francese rimane apparentemente rigidissima, ma quello di cui Flandin va in cerca è una soddisfazione di prestigio piuttosto che una procedura realmente risolutiva ed efficace. La Francia si batte per salvare la faccia, come dicono i cinesi.

In quanto alla sostanza delle cose, il suo Governo ha già compreso che è inutile correre dietro a chimere socialiste e che la sola via di salvezza consiste nel prendere la testa di una coalizione militare vincolata da patti precisi, fortemente armata, atta a mettere i suoi membri nelle migliori condizioni per vincere una guerra che ormai giuridicamente è inevitabile.

Il generale Duval, sul «Journal des Débats», dimostra che la sola cosa che, importi è fare il bilancio esatto delle forze in presenza e cercare al più presto di mettersi in condizione di fare la guerra con

successo. Secondo lui, la Francia non può mettere in linea con i suoi organici attuali, più di ventisei divisioni, parte delle quali dovrebbero venire immobilizzate sulle Alpi striate conseguenza della politica ginevrina verso l'Italia, che la Francia è sola a sopportare, mentre la Germania, alla fine dell'anno in corso, disporrà di trentasei divisioni. Lo scrittore non conclude che allo stato attuale delle cose, la Francia dovrebbe limitarsi a stare sulla difensiva dietro la linea Maginot. Per evitare una nuova guerra di trincea non c'è altro rimedio che procurarsi alleati: «Nessuna coalizione sarà troppo forte» - scrive - «per prevenire il pericolo che ci minaccia».

Esagerazioni localiste

Evidentemente il colonnello Fabry, localista al cento per cento, si incaricherebbe di esigere personalmente il rispetto delle firme. Il Presidente del Consiglio è in perfetto accordo in tale proposito, come tutti gli altri membri del Governo, ed il Ministro degli Esteri, crede che la frontiera italiana sia sul Reno, come secondo Baldwin, quella inglese. È un'opinione sul conto della quale più di un francese, dal 3 ottobre in poi, nutro rispettabili dubbi. Ma il collaboratore diplomatico dell'Action Française, impartisce in proposito ai propri connazionali una serie di consigli efficaci:

«L'Italia — dico — mantiene nel conflitto attuale, un atteggiamento di grande riserva. E' già mollo, e non si potrebbe decentemente chiederle di più. Essa avrebbe avuto dall'ottobre scorso, dieci ragioni invece di una, di lasciare la Società delle Nazioni. Mussolini non lo ha fatto perché questo suo gesto avrebbe significato la scomparsa definitiva della ultima vestigia del fronte occidentale. In quanto al proposito di Berlino, egli si è limitato ad ascoltarlo ed ha fatto riserva per l'avvenire. Con ciò, ha reso alla civiltà un servizio che essa forse riconoscerà un giorno. Nondimeno le sanzioni contro l'Italia continuano ad avere corso. Degli studi sono perseguiti. Dei documenti si ammassano in vista del loro eventuale aggravamento. Legumene (per lo meno ai termini della legge di Ginevra) l'Italia rimane una condannata. E lo si chiede, nel tempo stesso, di rappresentarsi la parte di giudice. E' possibile che i giuristi non siano urtati da questa contraddizione, ma lo semplici persone di buon senso vi scorgono una assurdità ridicola».

«L'opinione francese inclina a ricollegare la faccenda al secondo piano e a non accordarle che una minima importanza. E' un grave errore. In Inghilterra si sono elevati voci: quella del signor Amery, quella di Sir Samuel Hoare, per denunciare la follia della politica sanzionista contro l'Italia. Ma non bisogna farsi illusioni: i pacifisti furiosi o i socialisti arrabbiati mantengono o-

stinatamente il loro punto di vista. Disposti a cedere su tutto. Hitler persistono nel voler strangolare Mussolini. Noi chiediamo quanto tempo durerà questo scandalo. Bisogna togliere senza indugio le sanzioni contro l'Italia e toglierle spontaneamente. Se la bellezza della procedura ginevrina vi si oppongono, si passi oltre. Quando la casa brucia, non è lecito privarsi del concorso di tutto un corpo di pompieri; con il pretesto che non portano l'uniforme regolamentare. L'occasione unica per riconquistare l'iniziativa e la fiducia del popolo italiano, per riparare un errore ed una ingiustizia flagrante, la si lascerà passare?»

«Il Matin», poi si esprime addirittura nei seguenti termini: «Non è svelare un segreto, scrive il giornale — se si dice che il Governo francese, rispetta la firma della Francia, intendo che le firme delle altre Nazioni in fondo ai patti o ai trattati posti sotto la garanzia della Società delle Nazioni non possono essere rinnegate quando loro piazca o secondo le opportunità di questo Nazioni. Esso ritiene che se la Società delle Nazioni non è capace non soltanto di far rispettare gli impegni presi, ma di constatare semplicemente la violazione dei suddetti impegni, è completamente inutile ad una Nazione leale continuare a figurare in una tale assemblea. La minaccia di Flandin di lasciare la Società delle Nazioni non è dunque vana. Si può augurare che in questo caso la Franc-

La mossa tedesca ha creato una situazione nuova, che di sicuro europeo dovranno per forza tener conto gli uomini di Stato europei di quelle africane e che la situazione è tale da far ritenere opportuno riproporre l'iniziativa italiana. Ma dietro questa prospettiva, scrive il Times, c'è un pericolo grave. «Quelli che stanno più vicini all'Imperatore cominciano a scoprire un mutamento nel suo atteggiamento dal mare presuppone che la flotta italiana del Mar Rosso possiede fantastici cannoni, capaci di traiettorie di 250-300 km. La notizia si smentisce da sé per la sua assurdità. Anche prendendo come base della notizia certi pascoli settentrionali dove, nel periodo invernale, alcuni piccoli gruppi della tribù Assaimara portano le loro mandrie, tali pascoli, attualmente non occupati dagli Assaimara, distano da Assab 180 km. e non possono essere bombardati dal mare».

In realtà il retroterra di Assab è perfettamente tranquillo e in tutte le zone verso il fiume Auzae, anche lontanissime dalle posizioni italiane le popolazioni locali nutrono verso l'Italia sentimenti di franca amicizia.

Il comunicato N. 157 ROMA, 17 marzo. Il Ministero per la Stampa o la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 157: «Il Maresciallo Badoglio telegrafica: Situazione invariata su ambedue i fronti. Le grottesche panzane e un ridicolo ammonimento del corrispondente del Times. L'ONU, 17 marzo. La disintegrazione della armata etiopica è ormai ammessa da tutti anche a Londra: da tutti quelli che dal corrispondente da Addis Abeba del Times il cui messaggio è stato pubblicato in un caratteristico esempio di tendenziosità. Fa riflettere che questa corrispondenza sia riferita con venticinque ore di anticipo un altrettanto grottesco comunicato etiopico uscito ieri ad Addis Abeba e manipolato con ogni genere di assurdità per cercare evidentemente di far credere all'estero che la situazione militare non sia tanto grave. L'avanzata italiana è vera, ma è avvenuta senza alcuna seria sconfitta delle truppe etiopiche, fatta

panzane loro fornite dall'ufficio stampa di Addis Abeba, dovrebbero almeno controllare la carta geografica. Infatti le tribù Assaimara abitano i territori a sud del Sultano degli Auzae, lungo il corso meridionale del fiume Auzae, fra il decimo e l'undicesimo parallelo. Tali territori distano da Assab circa 300 km. e il loro bombardamento dal mare presuppone che la flotta italiana del Mar Rosso possiede fantastici cannoni, capaci di traiettorie di 250-300 km. La notizia si smentisce da sé per la sua assurdità. Anche prendendo come base della notizia certi pascoli settentrionali dove, nel periodo invernale, alcuni piccoli gruppi della tribù Assaimara portano le loro mandrie, tali pascoli, attualmente non occupati dagli Assaimara, distano da Assab 180 km. e non possono essere bombardati dal mare».

Il comunicato N. 157 ROMA, 17 marzo. Il Ministero per la Stampa o la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 157: «Il Maresciallo Badoglio telegrafica: Situazione invariata su ambedue i fronti. Le grottesche panzane e un ridicolo ammonimento del corrispondente del Times. L'ONU, 17 marzo. La disintegrazione della armata etiopica è ormai ammessa da tutti anche a Londra: da tutti quelli che dal corrispondente da Addis Abeba del Times il cui messaggio è stato pubblicato in un caratteristico esempio di tendenziosità. Fa riflettere che questa corrispondenza sia riferita con venticinque ore di anticipo un altrettanto grottesco comunicato etiopico uscito ieri ad Addis Abeba e manipolato con ogni genere di assurdità per cercare evidentemente di far credere all'estero che la situazione militare non sia tanto grave. L'avanzata italiana è vera, ma è avvenuta senza alcuna seria sconfitta delle truppe etiopiche, fatta

Un ammonimento grottesco e ridicolo Egli rimane devoto ai principi della sicurezza collettiva, alla quale lo che egli ritiene un disprezzo temporaneo della Lega nell'aprire le uniche sanzioni che possono fermare la guerra — ed egli le ha definite in un'intervista concessa al corrispondente del Times: assistenza finanziaria alla vittima dell'aggressore ed embargo e carico dell'aggressore su tutti i materiali necessari alla guerra — e insieme il fatto che ogni volta che la Lega sembra divenire efficace viene introdotta qualche misura ostruzionistica sotto il travestimento della conciliazione cominciando ad ascoltare l'opinione di Sua Maestà. Egli ritiene lentamente un colpo di scacchi tipo bellico, pronto a scagliarsi nella battaglia o a distreggere gli italiani o a morire come un negus. Se dunque in Europa ci si mettesse d'accordo da relazioni dell'imperatore con l'Occidente sarebbero finite. E' dovere del vostro corrispondente trasmettere questo ammonimento. Tale documento è significativo per vari aspetti, anche perché lascia vedere la paura e l'ansietà etiope: ma bisogna ammettere che l'era il sublime del ridicolo.

Il Duca di Pistoia festeggiato a Torino

TORINO, 17 marzo. Stamane è giunto a Porta Susa, proveniente da Venezia, S. A. R. il Duca di Pistoia, accompagnato dalla Duchessa.

Giornalisti ungheresi partiti per Roma

BUDAPEST, 17 marzo. Numerosi inviati speciali dei principali quotidiani ungheresi sono partiti per Roma in occasione del prossimo incontro italo-austro-magiaro che suscita eccezionale interesse nell'opinione pubblica ungherese. I giornalisti visiteranno anche le istituzioni e le realizzazioni del Fascismo in tutti i cam-

più alti sfere a Addis Abeba — esso comincia — temono che la Potenza rappresentata a Londra possano cercare, in assenza di una delegazione etiopica, di trovarvi una rapida fine alla guerra: più favorevole all'Italia di quelle progettate finora. Gli abissini ca-

più alti sfere a Addis Abeba — esso comincia — temono che la Potenza rappresentata a Londra possano cercare, in assenza di una delegazione etiopica, di trovarvi una rapida fine alla guerra: più favorevole all'Italia di quelle progettate finora. Gli abissini ca-

IL CONTRIBUTO DELL'ISTRIA ALL'IMPRESA AFRICA

200 operai festosamente salutati hanno lasciato ieri Pola per l'A. O.

Il quarto scaglione di operai istriani ha lasciato ieri Pola, salutato da una manifestazione entusiastica e commovente. Duecento lavoratori sono partiti per portare il loro contributo alla grande impresa africana, duecento autentici figli del nostro popolo che vanno a raggiungere le centinaia di istriani che già lavorano e combattono nel nome del Duce, oggi in Africa ed in Somalia, ove la Patria fascista sta creando, col sangue dei suoi figli migliori, quello che domani sarà l'impero coloniale italiano.

Pola sensibile a tutte quelle manifestazioni che caratterizzano l'opera presente, ha degnamente salutato i partenti e tutte le vie per le quali i duecento lavoratori saranno passati per raggiungere la stazione erano gremiti di folla, mentre da ogni finestra pendeva un tricolore. Dalla sede dei Sindacati fascisti dell'Industria, alle 12.15 precise, con puntualità militare, le due centinaia di partenti, perfettamente inquadrati, si sono mosse, precedute dalla bandiera della Marina e dai dirigenti delle Organizzazioni sindacali e seguite da centinaia d'operai iscritti ai Sindacati. Per via Barbacani, via Giulia, Largo Oberdan, via Carducci, via Arena, Viale Emanuele Filiberto, i partenti hanno raggiunto la Stazione ferroviaria. Quivi era adunata una folla composta di parecchie migliaia di persone, tra le quali, moltissimi parenti degli operai. Erano pure presenti le massime autorità tra cui S. E. il Prefetto, i Deputati, il Federale, il Preside della Provincia, il Comandante della Piazza Marittima, il Comandante della Zona Militare, il Podestà, i Segretari dei Gruppi fascisti, i Comandanti di tutti i corpi del Presidio Militare, il Comandante della Milizia, il Comandante dei Fucili Giovanni, il Comandante del Presidio Aeronautico, il Comandante delle Scuole Cren, i dirigenti dei Sindacati fascisti, il Presidente dell'Opera Balilla, ecc. Sotto la pensilina avevano preso posto per rappresentare tutte le forze armate della Piazza di Pola, i fascisti, le rappresentanze sindacali.

Con ritmo celere e disciplinato i duecento partenti hanno preso posto nei vagoni loro espressamente destinati, mentre la banda suonava allegre canzoni di guerra. In poco tempo tutti i posti erano occupati mentre i finestrini venivano presi d'assalto. Ancora un saluto, ancora uno sguardo alla terra nata prima di lasciarsi per i lontani lidi africani. E soprattutto ancora un saluto alle famiglie, un bacio ai figliolotti venuti a salutare il papà volontario in Africa. Momenti patetici e commoventi. I cinque minuti prima dell'inizio della marcia del convoglio, sono sempre quelli che maggiormente toccano il cuore di chi parte e di coloro che restano. Un incrocarsi rumoroso di voci, ma sopra tutto alto sale il grido di osanna alla Patria, al Duce. Anche nell'ora del distacco la fede prevale sull'addio. I partenti danno ancora baci ai figliolotti, alle mamme, alle spose. E' un momento di entusiasmo e di commozione. Le donne fasciste offrono fiori, doni, medaglie sacre. Dal treno un grido solo si ode: Duce. Mancano ormai pochi istanti alla partenza. Essi sono dedicati agli ultimi affettuosi commiati. Poi alle 12.45 precise il treno si muove. L'entusiasmo è al massimo. La banda suona «Giovinezza»; dal treno si grida ancora «Patria, Pola, al Fascismo, all'Italia». Poi il convoglio scompare. Esso porta verso la terra agognata i pionieri della nuova Italia.

Oggi i duecento operai istriani, che sono accompagnati dal capo dell'Ufficio di Collocamento Signore La Barbera e dal segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria, cav. Carletti, si imbarcano a Genova con destinazione Massaua.

La morte del Prof. Pietro Scarpa
Abbiamo da Pisino: La notizia della morte del prof. cav. Pietro Scarpa, destò grande commozione e profondo cordoglio nella cittadinanza che lo stimava e amava. Per ben 10 anni fu insegnante nel nostro ginnasio-liceo dove, con grande bontà, profuse i tesori della sua scienza. Durante la guerra mondiale, dopo innumerevoli perquisizioni e sequestrazioni, venne internato a Göllersdorf, dove ebbe molto a soffrire anche perché privato, come gli altri professori di questo Istituto, dello stipendio. Sul finire della confagrazione europea ritornò alla scuola di Pisino, oho tanto amava, per passare più tardi a Gorizia, come prof. dell'Istituto tecnico, ed ultimamente a Verona come preside di quel Liceo scientifico. Dei suoi sentimenti di patriottismo italiano, quando esero in Italia, significava il rischio di essere internati, lo dimostra il suo internamento; ma più ne possono dire i suoi scolari e la cittadinanza. Nei momenti supremi egli

Domani al Savoia grande serata pro famiglia dei richiamati in Africa Orientale

Siamo alla vigilia del tanto atteso avvenimento, che, come pubblicato, avrà luogo al Circolo Savoia domani 19 corrente mese. L'avvenimento consiste in un eccezionale spettacolo filodrammatico, che verrà sostenuto dai barbi attori del Circolo Savoia, i quali si produrranno in «Lumie di Sicilia» di Luigi Pirandello.

«Lumie di Sicilia» è stato scritto nel 1913 e rappresentato dai più grandi attori dialettali: Musco, Viviani, Petrolini, De Filippo. Esso ha avuto unanime successo di critica e di folle. Guido Roberto ne ha scritto: «...Quanta poesia fresca, nativa, commovente, in quella cosa squisita, che è «Lumie di Sicilia». Quale arte discreta, sottile, tutta sfumature e delicatezze». Silvio d'Amico lo ha definito: «Delicata e umanissima angoscia».

Come abbiamo già detto gli interpreti saranno la signora Califfi, la sua figliola Jofrette, il Crasti, la signora De Boni e Pier De Castello. Verrà inoltre dato il «Bacio», farsa allegria con Pier De Castello, Antonio Crasti e Jofrette Califfi, nonché vari monologhi.

18 MARZO 1933 - 18 MARZO 1936

A tre anni della morte del Duca degli Abruzzi

Si compiono oggi tre anni dalla morte di Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi, esploratore, navigatore, pioniero. La personalità del Duca, che corresse il Duca ebbe in grado sommo tutte le virtù della Casa di Savoia, la grandezza e la gloria, la statura gigantesca a tre anni della morte, mentre la Colonia Italiana nella quale passò gli ultimi anni e dove volle essere sepolto, si avvia alla grandezza con tanta fede dal Nostro auspicio.

Il Duca degli Abruzzi così parlò nel 1927 all'Università di Perugia che gli offriva la laurea ad honorem in scienze agrarie: «Nel concorso della scienza con le energie lavoratrici ingentite di questa nostra gente, che fino dalla più remota antichità ebbe vivo il senso della terra, si preparano sicuramente la sorte di quella che sarà l'Italia di domani, pronta a più ampio respiro dovunque una sola si offre al lavoro dei suoi figli. Così, si adempierà la presaga visione di una rinascenza veramente romana. Serrati intorno alla persona augusta del Sovrano, pronti nel seguire le lucide e presenti direttive del suo Primo Ministro, italiani in ogni campo dell'umana attività, noi riusciremo immancabilmente a percorrere quella parte del cammino che i fatti d'Italia a ognuno di noi vollero segnare verso la grandezza della Patria».

Vita veramente fortunosa quella di questo Principe, che nacque a Madrid il 29 gennaio 1873, e la notte stessa della sua nascita, la Corte spagnola minacciò di proclamare costui re, perché — si disse — fu Amadeo I di Savoia non aveva ereditato di ricovere una loro rappresentanza recatasi al Palazzo Reale a porgere congratulazioni. Ma — in realtà — perché si ritenesse che il Sovrano stesse per chiamare i conservatori al Governo.

Tanto è che il 12 febbraio, appena 11 giorni dopo, fu Amadeo abdicare e la famiglia reale lasciava Madrid per ritornare definitivamente in Italia.

E così Luigi di Savoia ridivenne per fortuna nostra, italiano. A sei anni entrò in Marina nel grado di mozzo e all'Accademia di Livorno è esempio di riservatezza e di volontà guardava marina appena sedicenne, salpa sulla «America Vesputici» per una crociera attorno al Mondo e apprende la morte del padre sul mare e sul mare è fatto Duca, Compie parecchi viaggi ai quali attenda scalato alcestri: dal Gran Paradiso al Monte Bianco, dal Cervino alle Grandi Jorasses, raggiungendo e battezzando «cupidi ancor vergini». Allora, così, oltre che sul mare anche nelle ardite ascensioni, muscoli e volontà. Poi compie la prima grande spedizione alpina: ascende al Sant'Elia nell'Alasca, che egli raggiunge per primo, dopo che ben quattro spedizioni si erano invano cimentate in quell'impresa. E il 29 luglio 1897 alza il tricolore italiano a ben 5514 metri.

Poi, organizza e guida la leggendaria spedizione al Polo Artico. Naviga con la Stella Polare sino alla più alta latitudine raggiunta fino allora, lotta contro i ghiacci che minacciano di schiacciare la bella nave, affronta l'indimenticabile notte polare senza gli odierni collegamenti, senza i presenti confortanti conforti. Colpito dal gelo, non può spingersi, come vorrebbe, sulla via del Polo, sulla quale il fedelissimo Cagni porta la bandiera d'Italia a sventolare al di là di ogni altra. E la vittoria, che non è senza martirio, viene celebrata anche da pagine vibranti di Alfredo Oriani, che giulvamente profondo nei tempi che seguirono.

Ancora un giro attorno al Mondo e noi core all'assalto vittorioso del Ruvenzori, nel corso dell'«Uganda» il cosiddetto «delle nuvole», intorno al quale gravavano gravi incertezze nonostante le numerose esplorazioni che lo avevano precedentemente tentato. Con lui, co-

Da Roma al Gran Sasso

(Nostra corrispondenza)
Alla stazione di Termini una luminosa litoranea, che ha percorso nell'Europa già 49.600 km; di strada che è particolarmente adatta al gioie per l'alta montagna, attende compiacente e confortevole la compagnia degli sciatori che vogliono recarsi al Gran Sasso, per riprendere contatti con la neve che è caduta abbondantemente in questi ultimi giorni, dopo un periodo di temperatura eccezionalmente mite che li ha privati dell'elemento necessario alla loro attività sportiva.

Nell'intervallo della litoranea si diventerà tutti amici già fanno progetti per i convegni qualcosa al piccolo bar situato in fondo alla vetrina elegante e fornito come una ottima tavola calda si ammira il paesaggio che scorre via veloce e mutevole nelle pieghe che la litoranea attraversa, lanciata in qualche momento anche a 120-130 Km. l'ora.

La campagna romana si attraversa in meno di un'ora, lasciando a destra, in alto, Narni, arrampicato sul suo verde costone, s'infila la via che trasporta a Terni. Breve sosta alla stazione ferroviaria nei vici che vengono a guardare questo nuovo tipo di comunicazione a partenza per Rieti. La litoranea sale senza fatica il pendio che, costeggiando le Marone, porta a Pindiluce; il lachetto è una favolosa vittoria di acque verdi e già sull'orizzonte, sovrastando il carovulgo della Sabina, si profila il Terminillo incappucciato di neve.

Lasciata Rieti, si entra nell'Abruzzo e verso Sala di Corone si comincia a vedere il bianco lenzuolo che si ripete tutto intorno monti, campagne, colture. Lasciata Roma da poco meno di quattro ore si avvicina ad Aquila verso il tramonto. La neve, che ha fatto sì agnelli, fiori, rose, lilla, papilio, sembra un tessuto ranciato e torico creato dalla fantasia di un artefice misterioso, e, in lontananza, emergenti da un velo di bruma, si affacciano le due cime più alte del Gran Sasso, bariccati dal loro morente che lo accende di viva luce.

Da Aquila, in automobile, si arriva per la strada che passa da Pagania, Camarda, Assergi, alla stazione inferiore della funivia per il Gran Sasso. E' ancora rapidamente la sera e tutt'intorno, bianca candore di neve e l'azzurro solenne. Parte dei giganti sale lo stesso verso all'albergo di Campo Imperatore; altri, che vogliono riposarsi, si fermano la notte alla Villotta del Gran Sasso, una specie di chalet svizzero costruito appena quest'anno, appunto per chi non vuole affrontare l'emozione del vuoto della funivia e fare equalmente sport del sole, per il quale tutte le porte larghi piani e declivi si offrono ai desideri dell'amatore.

Dopo cena si esce sul piazzale la luna alta e chiara emanava una luce irrore che si confonde col bianco del paesaggio, non si può più distinguere la montagna e ora piovono la volta celeste: oziosità di lettezza e di pace veramente eccezionali.

La funivia, quest'anno si è riaperta in ritardo per i lavori occorsi a raddoppiare i carrelli e a sostituire l'impianto elettrico alla Centrale. La partenza si effettua con questa servizio raddoppiato molto più frequentemente e maggiore numero di persone può così accedere a Campo Imperatore dove è stata costruita, accanto al vecchio albergo, la chiesetta della Madonna della Neve, per i servizi religiosi nei giorni festivi.

Tutta l'organizzazione turistica del Gran Sasso è quanto di meglio si possa desiderare per i bisognosi degli appassionati della montagna e aggiunge la perfezione per l'arricchire i campi di neve dell'Appennino Aquilano.

Ma non è la funivia sola, uno dei panorami più belli si stende davanti ai nostri occhi: campi sterminati di neve caduta abbondantissima e incorniciati dallo splendore di un'eccezionale giornata di sole. Quando, scesi dalla funivia e attraverso il sottopassaggio che conduce all'albergo, si esce fuori sul piazzale antistante, si resta abbagliati e muti per l'armoniosa cornice ad una visione di superba bellezza. Tutta la catena dei monti abruzzesi è scoperta ai nostri sguardi; la visuale è di un'ampiezza quale non viene raggiunta in nessun'altra località alpina della penisola. La posizione elevata del Gran Sasso permette questa altezza di panorama che, mentre a destra scende la parte montana dell'Abruzzo sino a Orindoli e al Volturno, a sinistra si apre sullo Stivone, il lontano mare, nel tratto di costa tra Giulianova e Pescara. Gli sciatori hanno da godere a Campo Imperatore: piccole discese per i principianti e per i meno abili al Canalone e Campo Poggio per i più provetti. Ormai brividi di appassionati che formano innumerevoli macchie sul bianco della neve; chi si inerpica sui dossi candidi; chi si esercita sulle discese e serpentine; chi si riposa ogni tanto; chi, capitolombola, si avventura nell'alta montagna o forte; in gioia di darsi completamente a tutti gli stragi consueti dalla candida Dea.

Con i rapidi mezzi di comunicazione della Capitale o dai centri vicini, in litoranea o in macchina e con la funivia che in saggi minuti supera un dislivello di 1000 metri; la meravigliosa discesa di 24 km, larga oltre 10, coronata dalle principali vette del Gran Sasso è a portata di tutti; offre al

vermo, esercito, propri bilanci e rappresentanti. La Corona è quella che unifica tutto in una sola compagnia.

Quei paese possiede inoltre una classe dirigente preparata con ricchezza di mezzi; ha una monarchia molto popolare, un giuoco di partiti che hanno sempre efficacemente collaborato per il bene del paese; a ciò si aggiungono una potente marina e immensi capitali. Ma a tutti questi pregi si può opporre che i dominioni hanno tendenze centrifughe; che in 450 milioni di abitanti dell'impero: appena 72 milioni sono bianchi; che la sua flotta non è più sufficiente al mantenimento della propria sicurezza, dopo l'assunzione dell'America e del Giappone. Non ha un esercito, ha scarsa popolazione e non basta più a sé stessa. Sembra che questo Stato abbia ormai raggiunto l'apogeo, per volgere lentamente al crepuscolo. Sintomatico è questo: mentre un tempo una sua parola bastava a piegare il volere dei popoli, essa non ha ora potuto impedire all'Italia di tirare diritto, nemmeno costituendo una coalizione di 50 stati e concentrando nel Mediterraneo la sua numerosa flotta.

Alla fine della dott. e profonda conferenza, il distinto conferenziere è stato vivamente applaudito e complimentato.

(Ginevra: torre di Babele 1936)
Su questo tema parlerà venerdì 20 p. v., per incarico dell'Istituto Fascista di Cultura, il comm. Mario Nordio, caporedattore del «Piccolo» di Trieste, simpaticamente noto al pubblico di Pola per le belle conferenze degli anni scorsi. Quest'anno, reduce dalle rive del lago Lemano, egli viene con un materiale freschissimo d'impressioni ginevrine raccolte in occasione dell'ultima seduta della Lega prima dell'inaspettato trasferimento del magno congresso fra le nebbie londinesi.

La conferenza si terrà, ripetiamo, venerdì p. v. alle ore 16.20 nella sala del Circolo rionale fascista «A. Apollonio» (ex caffè Scissioni). L'ingresso è libero.

O. N. Dopolavoro
Dopolavoro Sisma — Questa sera alle ore 20.30 seduta della squadra di calcio; alla stessa ora possono intervenire coloro che vogliono fare parte della squadra di marcia.

Ladri in fuga
L'altra notte, poco prima del tocco, i soliti marciotti stavano una impresa ladroca ai danni di una riviera di frutta e generi diversi sistemata in un chiosco posto sul piazzale Cagni, al proprietà di certo Giuseppe Dall'ora. L'attacco era stato ben studiato, avendo i ladri rotto due inchetti e aperta la porta di entrata, quando per il raggiungimento del magazzino furono Antonio Cristofoli dell'Istituto di vigilanza «Istria» e i ladri dovevano darsi a precipitosa fuga senza poter con sé nulla di quanto era nel chiosco; anzi, nella porta di squadratura, abbandonavano un tanechete esterno un mazzo di nove chiavi — una delle quali apriva la porta del chiosco — ed una tonaglia, oggetti che venivano rimossi all'Quarta, insieme alla denuncia dell'accaduto.

Il Dott. Grado
riserve nel suo ambulatorio per le malattie della Pelle - Veneree - Sifilitiche
ELETTROTHERAPIA
Iniezioni endovenose 914
Ore 10-11 e 17-19.30
Via Garibaldi 11 vis-a-vis Araceli

Pediatrario
Dott. N. Caluzzi
pediatra per i bambini
pola, via S. Maria 3
VIA MASSIMIANO V. S. L. 4
Tel. 2-27

Riceva dalle
ore 11-12.30 e dalle 17.30-21
Aut. Prefett. - Pola N. 5
5760 San. dd. 31-5

Un grande film
GONDOLA delle
CHIEMERE

Non mancate all'appuntamento che vi danno gli
Allegri Eroi
Fultima appassionata avventura di
STAN LAUREL - OLIVER HARDY
IMMINENTE al
POLITEAMA CISCOTTI

Non mancate all'appuntamento che vi danno gli
Allegri Eroi
Fultima appassionata avventura di
STAN LAUREL - OLIVER HARDY
IMMINENTE al
POLITEAMA CISCOTTI

Non mancate all'appuntamento che vi danno gli
Allegri Eroi
Fultima appassionata avventura di
STAN LAUREL - OLIVER HARDY
IMMINENTE al
POLITEAMA CISCOTTI

Non mancate all'appuntamento che vi danno gli
Allegri Eroi
Fultima appassionata avventura di
STAN LAUREL - OLIVER HARDY
IMMINENTE al
POLITEAMA CISCOTTI

Non mancate all'appuntamento che vi danno gli
Allegri Eroi
Fultima appassionata avventura di
STAN LAUREL - OLIVER HARDY
IMMINENTE al
POLITEAMA CISCOTTI

Non mancate all'appuntamento che vi danno gli
Allegri Eroi
Fultima appassionata avventura di
STAN LAUREL - OLIVER HARDY
IMMINENTE al
POLITEAMA CISCOTTI

Stato Civile di Pola
16-17 marzo 1936-XIV
Nati 11
maschi 7; femmine 4
Morti 5
maschi 5; femmine 0
Matrimoni 0

Bollettino dello stato civile del Comune di Pola

Settimana dal 6 al 15 Marzo
PRIME: Anedda Giulio collettore R. M. o Nicolucci Luigi casalingo da Pola...

SECONDE: Ingo Giovanni meccanico da Pola o Boccia Francesco casalingo da Marostica...

MATRIMONI: Gerbasi Giovanni sindaco da Pola e Goitan Angela da Gallipiana...

MORTI: Lenzo Isidoro bambino di anni 1 da Pola...

NATI: Maschi 6; femmine 9. Totale 15.

Lo Sport

Comando Federale dei FF. GG.

Sezione calcio - Questa sera, alle ore 19, i componenti la squadra di calcio sono invitati al Comando Federale...

L'eliminazione per il Gran Premio dei Giovani

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili deve organizzare in collaborazione al Comitato provinciale della FIDAL l'eliminazione per il Gran Premio dei Giovani...

Corse ostacoli m. 80, con otto ostacoli da m. 105.

Stafetta 100x4.

Lancio del disco da kg. 2, del giavellotto da kg. 8.500 e della palla di ferro kg. 2,57.

Salto con l'asta, in alto e in lungo.

Alla gara possono partecipare tutti i giovani nati dopo il 1. gennaio 1917.

Le iscrizioni si accettano presso il Comando Federale.

Iscrizioni alla Sez. Ginnastica del Dopolavoro Provinciale

Sono aperte le iscrizioni alla Sezione Ginnastica che prenderà parte al VII Concorso Ginnico Atletico Nazionale dei dopolavoristi d'Italia...

Assoc. Motociclistica Istriana

I componenti il direttorio sono invitati alla seduta che avrà luogo oggi, alle ore 21 nella sede sociale.

Comitati prov. F.I.D.A.L.

I solennizzati camerati sono pregati di voler trovarsi questa sera alle ore 20 precise nella sede del Dopolavoro Provo. per assistere alla lezione di ginnastica...

Dopolavoro Az. Comonti G. C. R. Esperia

Il G.C.R. Esperia ospiterà giovedì prossimo, festa di S. Giuseppe in precedenza dell'annunzio del F. Grion, la massiccia suntuosa del Dop. Az. Comonti...

DA VALLE

Da Valle
Conferenze domenicali
VALLI, 17
Alla sede del nostro Dopolavoro da alquanto tempo a questa parte ogni domenica vengono tenute delle conferenze di carattere politico-sociale...

Da Dignano

Chiusura del Corso premilitare DIGNANO, 17
Sabato scorso nella ore pomeridiane, alla presenza delle autorità locali, si è chiuso il corso d'istruzione premilitare per l'anno 1935-1936.

L'amante della morte
È il titolo del nuovo romanzo d'appendice che inizieremo tra qualche giorno. Avventure ed amore formano le maglie dell'originale intreccio che l'autore ha ideato con geniale fantasia ed ha realizzato con rara ricchezza di colori...

L'amante della morte

La vicenda, rapida e drammatica sin dalle battute iniziali, si apre a Vienna su uno protagonista un giovane diplomatico francese, il conte Giovanni di Saint Clair, ed una bella giovanissima acrobata che fa parte di un numero di music-hall...

L'amante della morte

Per un giorno solo al POLITEAMA CISCOTTI
domani in grande ripresa
Lo scandalo del giorno con Clark Gable e Costance Bennett

CALENDARIO

A. 1935-XIV - MARZO
18
Martedì
S. Salvatore

AVVISI ECONOMICI

CAFFÈ
DITTA forte avviata lavoro affiderebbe deposito merce forte consumo a persona disponente 6000. capitale. Spese 500. mensili, più utili. Presentarsi oggi o domani dalle ore 10-12 e 16-18 al Banco Caffè d'Italia. 3000E

AVVISI ECONOMICI

CAFFÈ
DITTA forte avviata lavoro affiderebbe deposito merce forte consumo a persona disponente 6000. capitale. Spese 500. mensili, più utili. Presentarsi oggi o domani dalle ore 10-12 e 16-18 al Banco Caffè d'Italia. 3000E

AVVISI ECONOMICI

CAFFÈ
DITTA forte avviata lavoro affiderebbe deposito merce forte consumo a persona disponente 6000. capitale. Spese 500. mensili, più utili. Presentarsi oggi o domani dalle ore 10-12 e 16-18 al Banco Caffè d'Italia. 3000E

AVVISI ECONOMICI

CAFFÈ
DITTA forte avviata lavoro affiderebbe deposito merce forte consumo a persona disponente 6000. capitale. Spese 500. mensili, più utili. Presentarsi oggi o domani dalle ore 10-12 e 16-18 al Banco Caffè d'Italia. 3000E

AVVISI ECONOMICI

CAFFÈ
DITTA forte avviata lavoro affiderebbe deposito merce forte consumo a persona disponente 6000. capitale. Spese 500. mensili, più utili. Presentarsi oggi o domani dalle ore 10-12 e 16-18 al Banco Caffè d'Italia. 3000E

AVVISI ECONOMICI

CAFFÈ
DITTA forte avviata lavoro affiderebbe deposito merce forte consumo a persona disponente 6000. capitale. Spese 500. mensili, più utili. Presentarsi oggi o domani dalle ore 10-12 e 16-18 al Banco Caffè d'Italia. 3000E

PILLOLE S.FOSCA
DEL PIVOANO
ANTIPROSTATITICHE
Un collaudo di 5 mesi L.O.S.
Biblioteca del Farmaco
Una scatola di 50 pillole L.S. 1.500
prezzo ogni scatola Farmaco
e vendita ogni 3 L.S. 400

Gli orari delle arrivate

Table with columns: Trieste, Pola, Lussino, Zora, Ancona, Venezia, Fiume, Trieste, Pola, Lussino, Zora, Ancona, Venezia, Fiume.

Orario dei Piroscafi

Table with columns: ARRIVI, Lussino, Pola, Lussino, Zora, Ancona, Venezia, Fiume.

Orario dei Piroscafi

Table with columns: PARTENZE, Lussino, Pola, Lussino, Zora, Ancona, Venezia, Fiume.

Orario dei Piroscafi

Table with columns: PARTENZE, Lussino, Pola, Lussino, Zora, Ancona, Venezia, Fiume.

Orario dei Piroscafi

Table with columns: PARTENZE, Lussino, Pola, Lussino, Zora, Ancona, Venezia, Fiume.

Orario dei Piroscafi

Table with columns: PARTENZE, Lussino, Pola, Lussino, Zora, Ancona, Venezia, Fiume.

Orario dei Piroscafi

Table with columns: PARTENZE, Lussino, Pola, Lussino, Zora, Ancona, Venezia, Fiume.

Orario dei Piroscafi

Table with columns: PARTENZE, Lussino, Pola, Lussino, Zora, Ancona, Venezia, Fiume.

Orario dei Piroscafi

Table with columns: PARTENZE, Lussino, Pola, Lussino, Zora, Ancona, Venezia, Fiume.

Orario dei Piroscafi

Table with columns: PARTENZE, Lussino, Pola, Lussino, Zora, Ancona, Venezia, Fiume.

Table with columns: PARTENZE, Lussino, Pola, Lussino, Zora, Ancona, Venezia, Fiume.

Orario dei Piroscafi

Table with columns: ARRIVI, Lussino, Pola, Lussino, Zora, Ancona, Venezia, Fiume.

Orario dei Piroscafi

Table with columns: PARTENZE, Lussino, Pola, Lussino, Zora, Ancona, Venezia, Fiume.

Orario dei Piroscafi

Table with columns: PARTENZE, Lussino, Pola, Lussino, Zora, Ancona, Venezia, Fiume.

Orario dei Piroscafi

Table with columns: PARTENZE, Lussino, Pola, Lussino, Zora, Ancona, Venezia, Fiume.

Orario dei Piroscafi

Table with columns: PARTENZE, Lussino, Pola, Lussino, Zora, Ancona, Venezia, Fiume.

Orario dei Piroscafi

Table with columns: PARTENZE, Lussino, Pola, Lussino, Zora, Ancona, Venezia, Fiume.

Orario dei Piroscafi

Table with columns: PARTENZE, Lussino, Pola, Lussino, Zora, Ancona, Venezia, Fiume.

Orario dei Piroscafi

Table with columns: PARTENZE, Lussino, Pola, Lussino, Zora, Ancona, Venezia, Fiume.

Orario dei Piroscafi

Table with columns: PARTENZE, Lussino, Pola, Lussino, Zora, Ancona, Venezia, Fiume.

Orario dei Piroscafi

Table with columns: PARTENZE, Lussino, Pola, Lussino, Zora, Ancona, Venezia, Fiume.

Table with columns: PARTENZE, Lussino, Pola, Lussino, Zora, Ancona, Venezia, Fiume.

Maria Lazzari nata ZUPPICI
No danno il triste annuncio a figli don Antonio e Giovanni, la sorella Rosa, e fratello Matteo, la suora Simona, e i nipotini Isidoro e Edoardo.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì 18 c. alle ore 16.
S. DOMENICA D'ALBONA, 18 marzo 1936-XIV.

KOENIGSMARK
Ma trionfa anche a Pola
Non c'era da dubitare, l'attesa era grande.
E' bastato l'annuncio di questo magnifico colosso per far gremito in modo specialissimo tutti gli ordini di posti del

CINEMA "ARENA"
Koenigsmark
rievoca la vicenda della fiera principessa russa, esultata ad un matrimonio che la fa regnare in una Corte tenebrosa, per la ostile e straniera.

Koenigsmark
E' la più sublime interpretazione di
Elissa Landi
Oggi nuove repliche! nuovi trionfi!
Oltre due ore di spettacolo
Orario: 3, 5.10, 7.20, 9.30
Il pubblico è pregato di preferire il primo spettacolo essendo il più comodo.

Vino di China ferruginoso
Serravallo
Tónico Ricostituente
stimola l'appetito
rigenera il sangue
rinforza l'organismo
J. Serravallo-Trieste
In vendita nelle farmacie

ACQUA DI ROMA
Gondola delle Chimere
tratto dal noto romanzo del celebre DEKOBRA.

AGRICOLTORI!
Per raggiungere le più elevate produzioni usate copertura al grano durante l'inverno esclusivamente
CONCIMI AZOTATI NITRICI
Fra i concimi azotati nitrici dovete preferire il
NITRATO DI CALCIO
di produzione nazionale, insuperabile per efficacia e convenienza economica.

Borsa di Trieste
Rendita It. 1906 3.50% 71.-;
Prest. Conv. 3.50% 71.-;
Oblig. Venezia 85.60;
Assic. Generali 4.00;
Avio. Italiana 487.50;
Interni 1960.-;
Rimini A. 1940.-;
Rina. B. 1945.-;
Adria 21;
Cunilich 10.50;
Geronich 26.50;
Liberi Triestini 37.87;
Istria Trieste 243.-;
Lussino 115;
Nav. Marittimiche 101.-;
Prandua 237;
Triestini 69.-;
Ampelea 163;
Cantieri R. A. 107.-;
Cementi Istria 78.

Borsa di Milano
Il Credito Italiano ci telegrafia i seguenti corsi dei principali valori e reddito fisso sulla piazza di Milano nei giorni 16-17, Marzo 1936 XIV.
Titoli di Stato garantiti: Rend. It. 3.50%: 100-74.05-74.07;
Prest. Conv. 3.50%: 100-71-74;
3.0 Prest. Nav. 5%: 1910;
100-93.50-93.45;
Buoni Tesoro 1913, 4%: 100-86.45-86.32;
Buoni Tesoro 1911, 5%: 100-96.90-96.97;
Buoni Tesoro 1910, 6%: 100-96.90-96.97;
Buoni Tesoro 1940, 5%: 100-96.90-96.95;
IRI serie Stet, 4%: 300-521-521;
Op. Pubbl. 5%: 500-452-455;
Op. Pubbl. IRI, 4.50%: 300-442-443;
Op. Pubbl. ELFER, 4.50%: 300-449-449.50.

Convegni - trattamenti
G.C.R. Esperia - Si rende noto a tutti gli interessati che quello G.C.R. Esperia è aderente al Gruppo Centro del D.N.E.
Dertanto la nuova sede sociale è presso il Gruppo Rionale Fascista «A. Apollonio» in via Barbacani N. 15 (ex Caffè Scossion).
In armonia di quanto sopra resta stabilito che questa sera alle ore 19.50 devono trovarsi alla nuova sede sociale tutti i calciatori per prendere gli accordi in merito alla partita di domani.